



Unione Europea



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Rete Rurale Nazionale 2007-2013

PIANO DI ATTIVITA' 2009

Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2009

1ª Linea di intervento

Obiettivo globale: Miglioramento della governance

Obiettivo specifico 1.1 Sostenere le Amministrazioni centrali, regionali e locali nel miglioramento delle performance dei programmi di sviluppo rurale in termini di efficienza, efficacia

Azione 1.1.1 Supporto orizzontale alle Amministrazioni impegnate nell'attuazione dei PSR

Tipologia

Altre azioni chiave (AC)

Descrizione delle attività:

a) Creazione della Task Force “Temi strategici e Supporto ai PSR” presso l’UNAC e presso le postazioni regionali della Rete (PRR)

Nel corso del 2009 verrà perfezionata e completata la creazione della Task force “Temi strategici e supporto ai PSR”, composta da vari gruppi tematici di seguito indicati.

Le attività verranno svolte sia a livello centrale (Unità Nazionale di Animazione e Coordinamento - UNAC) che a livello locale con il contributo delle Postazioni Regionali della Rete (PRR).

In relazione ai “Temi strategici e di supporto ai PSR” verranno quindi attivate le seguenti Task Force Tematiche: “Ambiente e Condizionalità”, “Foreste”, “Paesaggio”, “Progettazione integrata e di filiera”, “Integrazione fra sviluppo rurale ed altre politiche”, “Pari opportunità”, “Competitività”, “Giovani agricoltori”.

ATTIVITÀ DI ANALISI, STUDIO E PREDISPOSIZIONE DI DOCUMENTI

b) linee guida e documenti di lavoro su questioni prioritarie per l’avvio della programmazione e la gestione del PSN e dei PSR

b.1) Attività di analisi e indirizzo legate alla revisione del PSN a seguito dell’approvazione del pacchetto di regolamenti dell’Health Check.

b.2) analisi delle priorità territoriali e settoriali da parte dei PSR e della loro concreta applicazione nell’attuazione delle diverse misure.

b.3) quadro conoscitivo generale sulle principali modalità di attuazione delle misure previste dai PSR e di altri strumenti di intervento, attraverso una specifica analisi dei bandi (tipologie di bando, importi, progetti singoli/integrati, criteri di selezione, avanzamento procedurale, ecc.);

b.4) l’analisi di alcune filiere particolarmente significative, in funzione di esigenze di programmazione specifiche e con un approccio interregionale (es. filiera forestale).

b.5) definizione dei principali modelli organizzativi che le Regioni si sono date nella gestione dei PSR, con particolare riferimento a:

- ruolo dell'Autorità di gestione ed organizzazione interna (responsabilità di misura, uffici provinciali, ecc.);
- ruolo degli enti locali sub-regionali e modalità di ripartizione dei compiti gestionali con la Regione;
- ruolo degli organismi privati (organizzazioni di categoria, camere di commercio, banche, etc.)
- rapporti tra Autorità di gestione ed Agenzia di pagamento (nazionale e regionale) e modalità di funzionamento nelle diverse situazioni regionali.

b.6) perfezionamento della metodologia di elaborazione del business plan e della performance globale delle imprese e del relativo supporto informatico

b.7) avvio del sistema di monitoraggio delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e supporto all'applicazione del sistema di controllo, riduzioni, esclusioni e sanzioni allo sviluppo rurale;

b.8) Avvio dell'analisi di aspetti connessi all'applicazione delle norme relative alla sicurezza nelle politiche di sviluppo rurale (es. sicurezza sul lavoro)

b.9) Prosecuzione delle attività in progress avviate nel 2008 in particolare si darà seguito al Progetto "Health check della PAC in Italia":

c) Aspetti legali e normativi.

c.1) analisi tecnico-giuridica delle documentazioni inerenti le riunioni presso il Consiglio sulla Health Check della PAC, ai Comitati sviluppo rurale (art.90 del Reg. CE 1698/05) ed ai Comitati Pagamenti diretti della Commissione Europea;

c.2) raccolta di procedimenti sia giudiziari che amministrativi su problematiche inerenti i finanziamenti per lo sviluppo rurale;

c.3) Avvio della creazione di un Network degli uffici legislativi a supporto delle amministrazioni e degli stakeholders agricoli e rurali con l'istituzione di un eventuale tavolo (da riunirsi almeno una volta nel 2009).

c.4) Realizzazione di una guida fiscale per il settore agricolo alla luce dei nuovi orientamenti giurisprudenziali e normativi;

c.5) Analisi delle principali tipologie concernenti il contenzioso giudiziario e amministrativo nell'ambito dei finanziamenti della PAC e dello sviluppo rurale nel nuovo periodo di programmazione.

c.6) Attività di confronto sulle tematiche dello sviluppo rurale, con gli esperti attualmente coinvolti nella redazione del Codice Rurale

c.7) Avvio del monitoraggio delle decisioni relative agli Aiuti di Stato di interesse per lo Sviluppo delle aree rurali in Italia e negli altri Stati Membri, articolati per temi della Rete, nonché informazioni sulle sentenze della Corte di Giustizia europea e del Tribunale di primo grado che siano d'interesse rurale e predisposizione del relativo massimario.

c.8) Redazione e predisposizione sul sito della RRN di Frequently Asked Questions (FAQ) relative alla normativa, nonché all'orientamento giurisprudenziale per la soluzione di particolari problematiche sulle misure dei PSR

d) Analisi e studio delle dinamiche e trasformazioni aree rurali: aspetti congiunturali.

d.1) Progettazione, realizzazione e pubblicazione di uno studio sull'evoluzione dei mercati per i principali prodotti agricoli e alimentari;

d.2) Progettazione, realizzazione e pubblicazione di uno studio sulle caratteristiche della logistica di prodotti agroalimentari, agricoli e no food

d.3) Prima valutazione dell'impatto della crisi finanziaria sulle aree rurali Italiane.

d.4) Attività di analisi a supporto della definizione del contributo dello sviluppo rurale all'adattamento ai cambiamenti climatici (es. Libro bianco sui cambiamenti climatici in agricoltura).

d.5) Analisi delle cause del mancato subentro nelle aziende familiari nonché delle problematiche connesse al ricambio generazionale.

d.6) Realizzazione di uno studio di fattibilità di strumenti per l'integrazione dei nuovi servizi e prodotti dell'impresa agricola nelle economie rurali locali, con particolare riferimento all'energia ed ai servizi di prossimità.

e) Realizzazione di studi/analisi specifiche richieste della Rete rurale europea.

e.1) Prosecuzione delle attività avviate nel 2008 in particolare verrà assicurata la partecipazione attiva, alle riunioni di istituzione delle strutture della rete rurale europea e in particolare: Riunione di insediamento del Comitato di coordinamento RRE; Gruppi di lavoro tematici avviati dalla Rete Rurale Europea.

f) Preparazione delle riunioni promosse dalla Rete Rurale Europea nel quadro di gruppi di lavoro tematici, di cui all'articolo 3 della decisione comunitaria di istituzione delle strutture della RRE, attinenti con le attività previste dalla presente azione.

f.1) Preparazione delle riunioni promosse dalla RRE nel quadro di gruppi di lavoro tematici.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI PSR ED AZIONI DI SISTEMA

g) Implementazione procedure e gestione dei PSR (predisposizione di documenti di lavoro / linee guida nazionali utili per la impostazione e l'attuazione dei PSR; supporto tecnico ad hoc a richiesta delle Regioni su problematiche di interesse nazionale)

g.1) Attività correlate all'attuazione delle misure previste dai diversi Assi

Le tematiche prioritarie per il 2009 sono:

- Gli interventi a favore dei giovani agricoltori;
- La predisposizione di schede di misura tipo legate alla soluzioni di problematiche settoriali legate all'attuazione dell'Health Check (es. tabacco, olio, ecc.)
- La predisposizione di un piano nazionale (Linee guida comuni) per il settore agrituristico
- Con riferimento alle misure di investimento, attività di supporto per l'utilizzo del business plan all'interno delle procedure previste dai diversi PSR

h) analisi e monitoraggio della complementarità con gli altri fondi nonché dei criteri di demarcazione con le politiche di coesione e le altre politiche comunitarie anche al fine di formulare eventuali proposte di revisione del PSN e dei PSR;

h.1) Integrazione delle politiche di sviluppo rurale con la PAC

- realizzazione di un ciclo di seminari per discutere le difficoltà di integrazione e demarcazione tra interventi previsti nell'ambito della politica di sviluppo rurale e alcune OCM (es. vino, ortofrutta, olio, tabacco).
- Realizzazione di due focus group sui prodotti con denominazione di origine (DOP, IGP, DOC e DOP) e biologici.
- stesura di schede/fiches per singola OCM e tipologia di prodotti di qualità
- Supporto alla definizione dei criteri di demarcazione/complementarità tra misure dello sviluppo rurale, OCM riformate e applicazione delle nuove misure previste dall'art.68.

h.2) Coerenza e complementarità con le politiche di coesione:

- quantificazione delle risorse finanziarie che vengono erogate dalle politiche di coesione nel periodo 2007-2013 alle aree rurali
- analisi dei criteri e delle modalità di demarcazione tra fondi, così come emergono dai PSR;
- ricognizione dei modelli di coordinamento orizzontale tra amministrazioni responsabili di fondi strutturali e sviluppo rurale, tra quelli esistenti in Italia o anche in altri paesi

h.3) Analisi complementarità con lo strumento finanziario per l'ambiente LIFE+. L'attuazione dello strumento LIFE+ e le possibili integrazioni con lo sviluppo rurale

h.4) Integrazione delle politiche di sviluppo rurale con gli aiuti di Stato

- la ricognizione e l'analisi di tutti gli aiuti di Stato inseriti nei Piani di sviluppo rurale 2007/2013
- la creazione e gestione di una banca dati relativa a tutti gli aiuti di Stato del settore agricolo e forestale presenti a livello nazionale e regionale

i) Supporto alla fase di programmazione, riprogrammazione e gestione dei PSR e partecipazione ai Comitati di sorveglianza o ad altre riunioni/eventi inerenti la gestione dei PSR

i.1) interventi di cui al titolo IV del 1782/03 della PAC e monitoraggio aggiornamenti e con le altre OCM (in particolare demarcazione con OCM ortofrutta, vino e olio tramite la predisposizione di un documento di lavoro condiviso con le Regioni e Province autonome;

i.2) partecipazione ai Comitati di sorveglianza o ad altre riunioni/eventi inerenti la gestione dei PSR per aspetti connessi con gli obiettivi della presente azione e all'adeguamento del PSN e dei PSR all'Health Check e alle nuove sfide.

i.3) Ricognizione della presenza/rilevanza di misure già finalizzate alle "nuove sfide" introdotte dall'Health Check.

i.4) Supporto alla Regioni nel negoziato per la revisione dei PSR alla luce delle modifiche introdotte dall'Health Check.

Azione 1.1.2 Supporto alla realizzazione del sistema nazionale di monitoraggio e di valutazione.

Tipologia

Altre azioni chiave (AC)

Descrizione delle attività:

a) creazione della Task force “Monitoraggio e valutazione”

- a.1) supporto al Mipaaf e alle Regioni nella definizione e quantificazione degli indicatori del PSN e dei PSR (in particolare in fase ex ante);
- a.2) supporto alle Regioni in fase di elaborazione della Relazione annuale di esecuzione (RAE);
- a.3) gestione e organizzazione delle informazioni derivanti dal monitoraggio dei PSR;
- a.4) partecipazione alle attività del Sistema nazionale di Valutazione della politica regionale e coordinamento con le attività promosse sui Fondi Strutturali nel contesto nazionale.
- a.5) preparazione e partecipazione alle riunioni promosse dalla Rete rurale europea nel quadro del Comitato degli esperti di valutazione.

b) attività di analisi, studio e indirizzo

- b.1) Elaborazione di Linee guida per il monitoraggio di Leader, progettazione integrata, cooperazione territoriale;
- b.2) Avvio delle attività volte alla sistematizzazione delle informazioni legate ai baseline indicators;
- b.3) Realizzazione di uno studio per lo sviluppo di metodologie di valutazione attraverso campioni satellite;
- b.4) Avvio di uno studio per lo sviluppo di metodologie per la valutazione delle misure forestali;
- b.5) Elaborazione di una proposta di modifica delle tabelle da inserire nelle relazioni annuali, da presentare alla Commissione europea nei primi mesi del 2009.
- b.6) Avvio di uno studio per lo sviluppo di modelli analisi quantitativa per la valutazione degli impatti della politica di sviluppo rurale, che valorizzi alcuni strumenti attualmente utilizzati per la valutazione di interventi del primo pilastro della PAC.
- b.7) Costruzione di un panel permanente di aziende per la valutazione dell'impatto, con particolare riferimento a quelle di investimento e per il miglioramento del capitale umano.
- b.8) Individuazione di casi studio regionali per l'applicazione della valutazione ongoing alla Valutazione ambientale strategica (VAS).

c) supporto al monitoraggio e alla valutazione del PSN e dei PSR

- c.1) Realizzazione del monitoraggio strategico del PSN;
- c.2) Realizzazione di attività informative in tema di monitoraggio e valutazione rivolte ai funzionari regionali, attraverso un ciclo di seminari e l'attivazione sul portale di strumenti di e-learning e video streaming;
- c.3) Partecipazione agli steering group regionali sulla valutazione, lì dove fosse richiesta la partecipazione di un rappresentante del Sistema nazionale di valutazione;
- c.4) Elaborazione e analisi trimestrali su dati di attuazione finanziaria e fisica.

d) supporti informatici

- d.1) Supporto alla costruzione di un datawarehouse (DSS) georeferenziato contenente tutte le informazioni presenti nel SIAN, potenzialmente utilizzabili per analisi di scenario sulle evoluzioni delle politiche, per l'analisi dell'attuazione delle politiche agricole nazionali (FAS) e comunitarie (primo e secondo pilastro) nonché per l'analisi di particolari tematismi previsti nella Rete (es. acqua, suolo, biodiversità);
 - d.2) Supporto alla realizzazione di uno studio di fattibilità per l'integrazione delle diverse banche dati esistenti (SIAN, registro degli Aiuti di Stato, Siti delle Regioni, CCIAA, RICA, SIGRIA, ecc.);
 - d.3) Supporto all'implementazione del protocollo informatico per la trasmissione dei dati di monitoraggio dagli organismi pagatori all'IGRUE;
 - d.4) Aggiornamento e ampliamento Data base di indicatori territoriali su base comunale;
-

Azione 1.2.1 Tavolo nazionale permanente di partenariato

Tipologia

Azioni chiave previste dal regolamento (AR)

Descrizione delle attività:

a) istituzione del tavolo nazionale permanente di partenariato coerentemente con l'articolo 6, paragrafo 3 del Regolamento (CE) 1698/05;

a.1) Perfezionamento dell'elenco dei membri e prosecuzione delle attività del Tavolo nazionale permanente di partenariato, istituito nel 2008 coerentemente con l'articolo 6, paragrafo 3 del Regolamento (CE) 1698/05.

b) costituzione di una "task force" operativa a livello centrale incaricata del coordinamento delle attività e della Segreteria tecnica del Tavolo di concertazione nazionale;

b.1) Costituzione di una unità operativa a livello centrale incaricata del coordinamento delle attività e della Segreteria tecnica del Comitato nazionale di sorveglianza dei PSR a norma del regolamento 1974/06.

c) sedute periodiche del Tavolo al fine di esprimere pareri, orientamenti e raccomandazioni

- c.1) Realizzazione di almeno due consultazioni del Tavolo: Una prima per dare compimento al piano di lavoro 2009 del tavolo (in base alle attività di cui alle lettere e, f, g) e a quanto previsto alla lettera a);
- Almeno una seconda consultazione al fine di esprimere pareri, orientamenti raccomandazioni con lo scopo di effettuare una concertazione sulle scelte del PSN (adeguamento sfide Health Check) e più generale delle politiche di sviluppo rurale;

d) attivazione di gruppi di lavoro su tematiche di interesse del partenariato, che prevedano il coinvolgimento attivo del partenariato stesso e di esperti delle specifiche tematiche;

d.1) Possibilità di attivare gruppi di lavoro su tematiche di interesse del partenariato, che prevedano il coinvolgimento attivo del partenariato stesso e di esperti di specifiche tematiche, soprattutto in relazione alle modifiche apportate dall'Health Check (in stretto coordinamento con le attività delle TFT, in particolare di quella "ambiente e condizionalità"); nonché partecipazione ai Gruppi di Lavoro in sede UE afferenti la TFT "Ambiente e Condizionalità" e ai GdL della RRN coincidenti con le nuove sfide dell'Health Check e precisamente:

- cambiamenti climatici;
- banda larga nelle aree rurali;
- transizione del settore zootecnico;
- energie rinnovabili;
- biodiversità;
- gestione sostenibile delle risorse idriche;
- nonché un GdL specifico sulla "Politica della Sicurezza nel PSN" e il GdL già vigente sul biologico.

e) progettazione di studi, workshop e altre iniziative finalizzate ad approfondire aspetti strategici a livello nazionale, che saranno realizzati attraverso l'azione 2.1.2 "Organizzazione di scambi di esperienze e competenze"

e.1) Raccolta di proposte di studi, workshop e altre iniziative promosse dal partenariato al fine di dividerne l'impostazione.

f) azioni finalizzate alla partecipazione attiva del partenariato economico-sociale e ambientale (Forum periodici del partenariato, incontri sui risultati delle valutazioni, ecc.)

f.1) Avvio di un forum permanente di consultazione del partenariato sul portale della RRN

g) promozione di azioni pilota regionali finalizzate a promuovere l'ampia partecipazione del partenariato a livello regionale e locale

g.1) Predisposizione e attuazione di una sezione privata del portale della RRN che possa diventare un tavolo virtuale di incontro del Partenariato per lo sviluppo di un concreto e veloce scambio di idee, esperienze, proposte e criticità.

Azione 1.2.2 Laboratori interregionali per lo sviluppo

Tipologia

Altre azioni chiave **(AC)** ed **(R)** per la sola attività di cui alla lettera d).

Descrizione delle attività:

a) Istituzione di un “Osservatorio interregionale sul monitoraggio dei sistemi irrigui”

- a.1) messa a punto, aggiornamento e monitoraggio del Sistema Informativo per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIA) su scala nazionale;
- a.2) monitoraggio e analisi delle politiche per gli investimenti pubblici a fini irrigui e delle politiche per le risorse idriche per il settore agricolo.
- a.3) Avvio dell'analisi sugli aspetti connessi alla tutela qualitativa delle risorse idriche con attenzione alla dir. 2000/60/CE: elaborazione di linee guida e/o casi studio per l'individuazione di norme agronomiche utili al raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale nelle aree ad utilizzazione agricola di uno o più bacini idrografici.
- a.4) Avvio della progettazione su casi studio relativi all'utilizzo di sistemi depurativi civili nell'ottica del riuso agricolo delle acque reflue depurate e dei fanghi di depurazione con l'obiettivo del risparmio idrico e della tutela ambientale

b) Istituzione di un “Osservatorio interregionale sull'applicazione della Condizionalità”

- b.1) elaborazione di un paper aggiornato di proposta operativa dell'applicazione della condizionalità alla luce dell'Health Check e prosecuzione progetto GIS.
- b.2) avvio di progetti di monitoraggio sull'applicazione della condizionalità e sviluppo di una metodologia di valutazione che possa essere applicata a livello interregionale;
- b.3) definizione e avvio di un piano di comunicazione per la condizionalità;
- b.4) coordinamento ed elaborazione del Piano nazionale strategico sui nitrati (approvato nel CTA del dicembre 2008) e attivazione dei Gruppi di lavoro tematici per la modifica del decreto effluenti e per la richiesta di deroga;
- b.5) armonizzazione linee guida del pacchetto igiene integrate con controlli condizionalità e manuale buone prassi del Ministero della Salute;
- b.6) aggiornamento del paper sulla consulenza aziendale finalizzato alla identificazione dei punti di forza e di debolezza del servizio e sui temi della condizionalità;
- b.7) realizzazione di uno specifico progetto interregionale sulla sostenibilità ambientale ed economica dell'attività agricola nel contesto del centro Italia appenninico in rapporto alla tutela del suolo;
- b.8) Creazione di una data base GIS per l'uso sostenibile e responsabile della risorsa idrica; realizzazione di un progetto interregionale pilota per il Bacino del Po.
- b.9) Avvio di uno specifico progetto Regioni del Sud e delle Isole sull'“impatto e la mitigazione dei cambiamenti climatici” nel contesto del Libro bianco comunitario in materia.
- b.10) Avvio dell'analisi aree sottoposte a vincoli ambientali (Natura 2000, Nitrati, Acque, aree ad elevato valore naturalistico agricole e forestali, etc.), su di una scala minima nazionale in grado di rappresentare diverse tipologie di agro-ecosistema, eventualmente integrabili a livello regionale.
- b.11) progettazione di percorsi di autovalutazione della condizionalità per le imprese nel Portale delle imprese della rete.

c) Istituzione di un “Osservatorio interregionale sulla evoluzione delle zone rurali” finalizzato alla condivisione, alla valorizzazione e all’avvio di attività di ricerca congiunta e multidisciplinare sulle zone rurali coinvolgendo Istituti/Soggetti pubblici o privati, incluse le ONG, particolarmente qualificati ed attivi a livello regionale e livello nazionale, in collegamento con le attività di studio e ricerca realizzate nell’Azione 1.1.1, lettera c.

- c.1) Approfondimenti sui modelli tipologici per la classificazione delle aree rurali a partire dal modello utilizzato nel PSN attraverso l’avvio di un confronto anche di carattere internazionale sui sistemi e metodi utilizzati in altri paesi;
- c.2) Analisi dei fabbisogni in termini di servizi alle imprese e alla popolazione e di infrastrutture in aree rurali campione;
- c.3) Analisi e individuazione dei sistemi forestali esistenti in Italia e delle interazioni esistenti con le altre aree rurali individuate nel PSN, finalizzata ad una migliore utilizzazione delle misure forestali dei PSR;
- c.4) Analisi dei cambiamenti di medio e di lungo periodo registrati nelle diverse tipologie di aree rurali finalizzate all’individuazione dei fabbisogni di programmazione del PSN e dei PSR alla luce dei nuovi regolamenti e delle nuove sfide dello sviluppo rurale.
- c.5) avvio di una rete con le istituzioni universitarie e altri enti di ricerca, nazionali e internazionali, sulle tematiche relative all’evoluzione delle aree rurali
- c.6) Analisi dei fabbisogni del Mercato del lavoro ed evoluzione delle aree rurali: l’immigrazione nelle aree rurali, la specializzazione territoriale e l’impatto sull’economia rurale ed il settore agro-alimentare, particolare attenzione verrà assegnata alla sicurezza sul lavoro.
- c.7) Definizione indice avifauna delle aree agricole (Farmland Bird Index):
 - revisione metodologica del FBI a livello regionale (individuazione specie legate agli ambienti agricoli regionali);
 - avvio raccolta dati sul campo (monitoraggio);
 - definizione di una metodologia per la valutazione dell’impatto dei PSR sul FBI.
- c.8) Definizione aree ad alto valore naturale:
 - definizione metodologia comune;
 - eventuale raccolta dati ad hoc/casi studio
 - impostazione della metodologia per l’individuazione delle aree forestali ad alto valore naturale.
 - consolidamento dell’attività di “rete” e diffusione risultati preliminari (Workshop su “aree ad alto valore naturale”)
- c.9) Supporto alla definizione delle zone svantaggiate intermedie (Reg. 1698/05, Articolo 50.3):
 - partecipazione agli incontri di esperti presso la Commissione europea
 - supporto nella guida e nella valutazione delle elaborazioni effettuate da esperti ambientali
 - analisi dei potenziali effetti della revisione

d) Valutazione dei programmi interregionali già conclusi allo scopo di riproporli riorientandoli, se del caso, verso gli obiettivi strategici di sviluppo rurale 2007 2013 delineati nel PSN e nei PSR regionali. Attivazione di nuovi programmi interregionali su temi prioritari o sub-network tematici (cfr. cap.4.1) finalizzati agli obiettivi strategici del PSN e dei PSR, su cui concentrare l'attenzione

- d.1) Programmazione coordinamento delle varie attività di indagine, studio e ricerca in materia, scambio delle informazioni e best practices in particolare, in collaborazione con il MATTM e altri attori rurali qualificati incluse ONG, per la definizione delle implicazioni agricole e rurali nelle istituende ZSC nell'area biogeografica alpina.
- d.2) Creazione della rete di monitoraggio al fine di aggiornare il livello dei premi agroambientali, benessere degli animali e silvoambientali anche in funzione delle modifiche alla condizionalità.
- d.3) Supporto alla individuazione delle problematiche interregionali connesse alla riconversione bieticolo – saccarifera alla luce delle strategie nazionali e regionali di sviluppo rurale.

II^a Linea di intervento

Obiettivo globale: Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale

Obiettivi specifici 2.1- Sostenere l'acquisizione, l'aggiornamento ed il perfezionamento delle competenze gestionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR.

Azione 2.1.1 Preparazione di programmi di formazione destinati ai gruppi di azione locale in via di costituzione

Tipologia

Azioni chiave previste dal regolamento (AR)

Descrizione delle attività:

a) Creazione della Task force "Rete Leader"

- a.1) predisposizione di un documento proposta sull'organizzazione della taskforce;
- a.2) predisposizione del programma di attività 2009-10;
- a.3) realizzazione di almeno 2 riunioni del gruppo di coordinamento della Taskforce Leader

b) Monitoraggio della procedura di selezione e costituzione dei nuovi GAL, al fine di individuare i destinatari delle attività seguenti.

- 1) Creazione della banca dati:
 - rilevazione delle informazioni;
 - impostazione e realizzazione banca dati;
 - implementazione banca dati.

c) Identificazione dei fabbisogni formativi dei GAL in via di costituzione

c.1) Per l'identificazione dei fabbisogni formativi dei GAL verrà utilizzato il metodo del focus group (vedi attività g).

d) Preparazione di orientamenti metodologici nazionali ed elaborazione di programmi di formazione

d.1) Attività propedeutica all'attività e)

e) Informazione e supporto alla formazione e all'aggiornamento del personale operante presso i nuovi GAL

e.1) Corsi di formazione on-line

- creazione di un comitato di redazione dei corsi di formazione on-line;
- un corso di formazione on-line.

e.2) Area leader del portale Rete Rurale

- costituzione di un comitato di redazione dell'area Leader
- elaborazione di linee guida sull'uso dell'area Leader
- realizzazione tecnica dell'area Leader
- attivazione di un servizio di assistenza per gli utenti dell'area
- coinvolgimento degli attori di Leader per l'implementazione del portale

f) Analisi e studi concernenti la realizzazione dell'approccio LEADER (Asse IV) nei PSR italiani, nelle sue diverse componenti (ad eccezione dell'attività di cooperazione), redazione di rapporti periodici di avanzamento e di documenti di supporto (linee guida, documenti metodologici, ecc.) finalizzati alla realizzazione dei programmi di formazione dei GAL;

f.1) redazione di documenti di supporto a seguito dell'attività di formazione (es. aspetti giuridici e fiscali)

f.2) 1° rapporto sullo stato di attuazione dell'Asse IV

g) Progettazione di convegni, seminari a carattere nazionale e regionale, focus groups, e pubblicazioni specifiche sul tema dell'approccio LEADER.

g.1) Organizzazione di 3 Focus group

- 1 focus group con AdG leader;
- 1 focus group con le associazioni dei GAL;
- 1° focus group con i nuovi GAL selezionati.

g.2) Incontri (laboratori) a livello regionale o tematici e convegno nazionale

- realizzazione di 4 incontri (laboratori) a livello regionale o tematici;
- realizzazione di 1 convegno nazionale.

Azione 2.1.2 Organizzazione di scambi di esperienze e competenze

Tipologia

Azioni chiave previste dal regolamento **(AR) e (R)**, solo attività di cui alla lettera e)

Descrizione delle attività:

La presente azione è orizzontale a tutte le altre azioni, in particolare nella attività di cui alle lettere da a) a d).

Tramite questa azione verranno realizzati strumenti per lo scambio di esperienze/competenze tra i soggetti coinvolti nella gestione dei PSR, prioritariamente a livello nazionale ma anche coinvolgendo partner internazionali (Ministeri, Autorità di Gestione/Pagamento, ecc.)

- a) Convegni a carattere nazionale che affrontino tematiche strategiche, di ampio respiro, per lo sviluppo rurale e per il conseguimento delle priorità strategiche del PSN. Tali Convegni avranno anche il compito di evidenziare i risultati conseguiti, le azioni ed i prodotti realizzati attraverso i 21 PSR**
- b) Seminari a carattere nazionale: approfondimento ed analisi di alcuni, determinati, aspetti relativi alla programmazione dei PSR ed aventi una rilevanza nazionale**
- c) Seminari a carattere regionale, da concordare con le singole Autorità di Gestione, che affrontino tematiche sovraregionali, o comuni a più Amministrazioni, legate alla programmazione dei PSR**
- d) Focus group: incontri su tematiche specifiche promosse dalle Task Force Tematiche (cfr. paragrafo 4.3), attraverso il coinvolgimento di esperti provenienti dalle Amministrazioni centrali o regionali ma anche dal mondo universitario, dagli istituti di ricerca, dal partenariato economico e sociale e dagli enti strumentali del MiPAAF, al fine di individuare soluzioni operative a problematiche di natura prettamente tecnica**
- e) Su richiesta della Regione o Provincia Autonoma, organizzazione di Incontri informativi sui contenuti dell'attività di audit ed eventuale realizzazione di audit sperimentali sui sistemi organizzativi connessi allo sviluppo rurale**
- f) Incontri finalizzati allo scambio di esperienze con altri Stati membri per approfondire tematiche legate alla politica di sviluppo rurale, tramite il coinvolgimento delle altre Reti Rurali Nazionali, dei partner internazionali della RRN ed in stretta sinergia con le attività della Rete Rurale Europea.**
 - f.1) 3 incontri organizzati dalla Rete Rurale Europea
 - f.2) study visits di membri della Rete all'estero su temi di particolare rilevanza da realizzare con target qualificati o coinvolgendo le Task Force Tematiche pertinenti.

Azione 2.1.3 Laboratorio di idee prototipali e di progetti integrati

Tipologia

Azioni a richiesta **(R)**

Descrizione delle attività

Sostegno alla individuazione e alla realizzazione di progetti integrati sperimentali.

a) predisposizione di orientamenti metodologici e studi in tema di progettazione integrata, anche volti a favorire l'integrazione dello sviluppo rurale con le altre politiche e gli altri fondi strutturali

- a.1) Individuazione e organizzazione della "Task Force Progettazione Integrata";
- a.2) costruzione di una banca dati relativa alla progettazione integrata, destinata alla raccolta di tutte le informazioni relative ai progetti attivati;
- a.3) costruzione di pagina web sul portale della RRN dove riportare tutte e informazioni relative alla PI e che, tra l'altro, permetta la comunicazione con gli attori coinvolti nei processi;
- a.4) Predisposizione di linee guida e documenti metodologici, che possano facilitare la predisposizione delle procedure di funzionamento e dei bandi di attuazione:
 - dei Pacchetti aziendali (giovani, donne, qualità, bioenergie, ecc.);
 - dei Progetti integrati di filiera o di azioni collettive rivolte a specifici comparti produttivi, con particolare attenzione alle filiere più innovative (prodotti di qualità, bioenergie, ecc.);
 - dei Progetti integrati territoriali.
- a.5) organizzazione di momenti di confronto con le amministrazioni Regionali e provinciali sui documenti che verranno predisposti

b) predisposizione di orientamenti metodologici e studi per la promozione di un approccio alle tematiche ambientali di tipo intersettoriale e/o interterritoriale

- b.1) Realizzazione di un documento di "Analisi dell'impatto del km zero e della vendita diretta sulle aree rurali e sull'ambiente".

c) Supporto, su richiesta delle Regioni e Province Autonome, per la definizione e la gestione di specifici progetti integrati

- c.1) Supporto alle Amministrazioni alle fasi di implementazione della progettazione integrata anche mediante il coinvolgimento delle PRR.
- c.2) Applicazione di strumenti di ingegneria finanziaria a supporto di progetti integrati.

d) definizione di modelli di simulazione per l'utilizzazione complementare di diversi strumenti di finanziamento direttamente utilizzabili dai potenziali beneficiari

- d.1) Analisi dei fabbisogni finanziari dei potenziali beneficiari e disegno di misure complementari e integrate di accesso al mercato dei capitali

Obiettivo specifico 2.2- Sostenere la capacità di sviluppare forme di cooperazione tra territori e soggetti coinvolti nello sviluppo rurale.

Azione 2.2.1 Assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale

Tipologia

Azioni chiave previste dal regolamento **(AR)** e **(R)** solo attività di cui alla lettera B

Descrizione delle attività:

a) iniziative finalizzate a fornire un sostegno tecnico e metodologico ai Gal su progetti di cooperazione finanziati dal Feasr (Asse iv)

a.1) informazione e sensibilizzazione dei soggetti coinvolti sulle caratteristiche e sull'applicazione dei principi e delle procedure inerenti la cooperazione

a.1.1) predisposizione di un documento metodologico orientato a fornire i diversi modelli di partnership che possono essere assunti per gestire i progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali.

a.1.2) Predisposizione di note metodologiche volte a fornire indicazioni sulle procedure da adottare per l'avvio e la realizzazione dei progetti di cooperazione territoriale. L'attenzione verterà principalmente sui seguenti aspetti:

regolamentazione attività previste nella fase di pre-sviluppo dei progetti di cooperazione (tipologia di attività ammissibili, spese rendicontabili, modulistica da adottare, etc.);

elaborazione scheda (cartacea) per ricerca partner con relativo fascicolo informativo per la compilazione

elaborazione formulario (cartaceo) per la presentazione dei progetti di cooperazione Leader con relativo fascicolo informativo per la compilazione.

a.1.3) Supporto metodologico all'individuazione ed analisi delle buone pratiche nell'ambito della cooperazione territoriale

a.2) assistenza tecnica per la definizione dei progetti di cooperazione in base a modalità concordate con le Autorità di Gestione regionali; consulenza tecnica su tematiche di interesse generale per tutti i GAL, al fine di migliorare la qualità dei progetti di cooperazione

a.2.1) individuazione di ambiti tematici strategici attorno ai quali impostare un'attività di assistenza tecnica mirata per favorire la nascita di progetti di cooperazione sostenibili. L'individuazione delle tematiche, che saranno riportate in un documento tecnico specifico, sarà realizzata alla luce delle esperienze di cooperazione in ambito rurale, già sviluppate con i diversi programmi di cooperazione territoriale, nonché in base agli indirizzi contenuti nel Piano Strategico Nazionale;

a.2.2) organizzazione di focus group (almeno due) sugli ambiti strategici individuati e volti a favorire la costituzione di partenariati nazionali da candidare su eventuali programmi di cooperazione territoriale

a.2.3) organizzazione di un evento, a carattere internazionale, finalizzato a favorire lo scambio di esperienze di cooperazione e la costituzione di nuovi partenariati

a.2.4) fornire consulenza tecnica su tematiche di interesse generale per i partenariati rurali e le Istituzioni, nazionali e regionali (Ministeri, AdG, Enti locali, ecc.) al fine di migliorare la qualità dei progetti di cooperazione territoriale.

a.3) nella fase di realizzazione del progetto di cooperazione: monitoraggio delle procedure seguite nelle diverse Regioni (cooperazione interterritoriale) e nei diversi Stati membri (cooperazione transnazionale); monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico dei progetti

a.3.1) Supporto metodologico alla realizzazione della banca dati dei progetti di cooperazione da inserire sul portale della Rete Rurale Nazionale

a.3.2) Supporto metodologico alla formulazione degli indicatori di monitoraggio da inserire in fase di predisposizione delle schede progettuali

a.3.3.) avvio di una attività di ricognizione sull'impatto che i progetti di cooperazione Leader (nelle sue diverse edizioni) hanno avuto nelle aree rurali interessate dall'Iniziativa Comunitaria.

b) attività di animazione volte a promuovere la partecipazione dei gal (e delle istituzioni coinvolte nella gestione dei psr) ai progetti di cooperazione transfrontaliera finanziati dall'obiettivo 3 del fesr, aventi un' incidenza sul rurale.

b.1) ricognizione delle potenziali integrazioni tra cooperazione promossa in ambito Leader e altri strumenti di cooperazione europea e/o con paesi terzi

b.2) la redazione di schede monografiche volte a presentare i diversi programmi di cooperazione (OB.3, ENPI, IPA, ecc.), orientate a fornire ai partenariati rurali e alle Istituzioni le principali indicazioni per verificare una potenziale candidatura sugli stessi (in complementarità con quanto svolto nella 2.2.2);

b.3) la partecipazione alle attività di animazione ed informazione organizzate nell'ambito dei vari programmi di cooperazione al fine di diffondere le informazioni da e per i partenariati rurali e le Istituzioni potenzialmente interessate;

b.4) assistenza tecnica mirata ai partenariati rurali e alle Istituzioni che intendono formulare eventuali candidature su programmi di cooperazione;

b.5) due cicli di attività di informazione e animazione sui principali strumenti/programmi di cooperazione tra territori rurali (Leader, cooperazione decentrata, politica di vicinato, obiettivo 3, ecc.).

Azione 2.2.2 Assistenza tecnica alla cooperazione tra istituzioni

Tipologia

Attività a domanda (R)

Descrizione delle attività:

a) Creazione della Task force "Cooperazione"

a.1) Supporto al Mipaaf e alle Regioni nell'individuazione e progettazione di interventi di cooperazione.

b) attività volte allo “scambio di esperienze” in materia di “cooperazione tra Istituzioni” al fine di innalzare la capacità progettuale delle Amministrazioni regionali in tale ambito

b.1) Analisi dello stato dell'arte delle attività di cooperazione in essere e delle esperienze pregresse delle principali istituzioni nazionali, delle Amministrazioni Regionali e degli altri partner della Rete Rurale Nazionale;

b.2) Redazione e pubblicazione di un documento metodologico orientato a fornire i diversi modelli di partnership che possono essere assunti per promuovere, sviluppare e gestire i progetti di cooperazione tra Istituzioni ;

b.3) Attività volte allo “scambio di esperienze” in materia di “cooperazione tra Istituzioni” al fine di innalzare la capacità progettuale delle Amministrazioni regionali in tale ambito: study visits, internships, scambio di best practices, tutoraggio e supporto per lo sviluppo, start-up e gestione dei progetti.;

c) azioni di accompagnamento che favoriscano la cooperazione nel settore dello sviluppo rurale con Istituzioni di altri Stati Membri, Paesi in fase di preadesione o Paesi “vicini”

c.1) Attività di “gemellaggio” con altre reti Europee finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Programma (in particolare in tema di buone pratiche ed innovazioni)

c.2) avvio contatti con referenti delle principali Istituzioni nazionali e internazionali che operano nel campo della cooperazione internazionale (IFAD, ONG, FAO, OCSE,..) al fine di favorire lo scambio di esperienze finalizzate all'avvio di azioni di cooperazione nel campo dello sviluppo locale e rurale

c.3) la redazione di schede monografiche volte a presentare i diversi programmi di cooperazione (OB.3, ENPI, IPA, ecc.), orientate a fornire ai partenariati rurali e alle Istituzioni le principali indicazioni per verificare una potenziale candidatura sugli stessi (in complementarità con quanto svolto nella 2.2.1);

c.4) Supporto per la progettazione, sviluppo e la gestione di progetti di cooperazione internazionale tra le istituzioni;

c.5) Azioni di accompagnamento che favoriscano la cooperazione nel settore dello sviluppo rurale con Istituzioni di altri Stati Membri, Paesi in fase di preadesione, Paesi “vicini”, Paesi facenti parte dello spazio economico mediterraneo;

c.6) Partecipazione e organizzazione di Convegni, seminari, meetings ad hoc con altri paesi UE ed extra-UE, study visits, internships.

c.7) Realizzazione di un CD ROM in lingua inglese sulle potenzialità e caratteristiche del sistema rurale italiano;

d) Progettazione di un Forum internazionale sullo sviluppo rurale in collaborazione con le altri la Commissione Europea e le altre Istituzioni internazionali presenti a Roma e in Italia (FAO, IFAD; WFP; ecc....)

d.1) Avvio di contatti con i referenti delle Istituzioni internazionali al fine di favorire lo scambio di esperienze finalizzate all'organizzazione/partecipazione al Forum internazionale.

e) Monitoraggio delle politiche di sviluppo rurale indirizzate ai territori extra-UE, finanziate sia dalla UE che da organizzazioni internazionali con particolare riferimento all'evoluzione del partenariato euromediterraneo (Processo di Barcellona)

e.1) Avvio del monitoraggio delle attività promosse in ambito rurale ed ambientale dalla nuova “Unione del Mediterraneo” (istituita nel Luglio 2008) e nell’ambito dello “Spazio Economico Comune UE-Russia”, sancito dal nuovo Partnership and Cooperation Agreement (PCA) del novembre 2008, con particolare riguardo allo scambio di informazioni e buone pratiche sulle politiche di sviluppo rurale.

III^a Linea di intervento

Obiettivo globale: Diffusione delle buone prassi e delle conoscenze

Obiettivi specifici 3.1 Capitalizzare, diffondere e trasferire le esperienze, le buone prassi e le innovazioni.

Azione 3.1.1 Identificazione e analisi di buone pratiche/innovazioni trasferibili e relativa informazione

Tipologia

Azioni chiave previste dal regolamento (AR)

Descrizione delle attività:

a) Creazione della Task force “Buone prassi e innovazioni” presso l’UNAC e le PRR

a.1) Nel 2009 sarà attivata la task force buone prassi, mediante l’identificazione dei principali attori e fabbisogni.

b) Predisposizione di linee guida e documenti metodologici per la identificazione delle buone prassi

b.1) Definizione di linee guida orizzontali per la definizione e classificazione delle buone prassi all’interno delle singole task-force / azioni / attività / procedure / innovazioni.

b.2) Definizione della strumentazione di analisi e rilevazione: mettere a punto gli strumenti relativi a raccolta delle informazioni, catalogazione delle informazioni, metodi per l’approfondimento, metodi per un efficace trasferimento

c) raccogliere tutte le informazioni necessarie per la definizione delle buone prassi e le innovazioni, compreso il monitoraggio di risultati delle attività di ricerca nazionali ed internazionale

c. 1) Individuazione delle modalità di raccolta delle informazioni;

c.2) Raccolta dei risultati di ricerca nazionale ed internazionale sui temi di interesse dello sviluppo rurale;

c.3) Ricostruzione del framework: avviare la ricognizione di strumentazione già sperimentata sui temi delle buone prassi, l’identificazione di altri soggetti che hanno avviato azioni di rilevazione, analisi e diffusione di buone prassi di sviluppo rurale, locale, sostenibile

d) organizzare, classificare e catalogare le buone prassi e le innovazioni emergenti dal territorio nazionale per singoli temi;

d.1) Definizione del DataBase: progettare l’implementazione e l’evoluzione dell’attuale banca dati sulle bp realizzata in ambito ReteLeader+;

e) documentare i casi di successo

e.1) avviare una riflessione sulla rispondenza della politica di sviluppo rurale ad obiettivi di coesione economica e sociale in generale e nello specifico agli obiettivi comunitari come definiti negli Orientamenti Strategici. L'analisi va supportata da una ricognizione dei dati di realizzazione condotta sulla vecchia programmazione 2000-2006;

e.2) approfondire buone prassi di carattere gestionale dei PSR, in particolare legate all'informatizzazione dei processi ed alle attività di assistenza tecnica;

e.3) tematiche di frontiera in relazione al tema della competitività (agricoltura sociale, agricoltura di prossimità, filiere corte, farmer markets, ecc.)

f) diffondere le informazioni raccolte e catalogate, attraverso pubblicazioni o study visit, per far sì che tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR nel territorio nazionale migliorino la capacità progettuale e gestionale

f.1) Per il periodo 2008-2009 si prevede la realizzazione di materiale informativo (1 brochure) e di 1 evento informativo (informazione inerente il progetto e gli obiettivi e prima diffusione dei risultati raggiunti).

f.2) realizzazione di un servizio per la diffusione delle best practise con il contributo diretto degli agricoltori e degli altri Membri della Rete (produzioni di qualità, innovazioni, best practice, Università-ricerca, scenari di settore, business-plan, vendita diretta, eventi, "agri-book")

g) diffondere le buone pratiche e le innovazioni (con particolare enfasi su quelle ambientali) di livello nazionale e internazionale, anche tra operatori coinvolti in altri interventi di sviluppo rurale, attraverso pubblicazioni o study visit e Workshop tematici finalizzati all'analisi di casi di successo

g.1) attività divulgativa relativamente ai risultati di cui al punto e).

Azione 3.1.2 Trasferimento ed innesto in altre realtà delle buone pratiche e delle innovazioni

Tipologia

Azione da attivare su richiesta regionale (R)

Descrizione delle attività:

a) creazione di una lista di esperti nazionali e stranieri, in collaborazione con la RRE, su tematiche prioritarie per lo sviluppo rurale e supporto alle Amministrazioni per l'individuazione delle necessità di trasferimento di buone pratiche ed innovazioni

a.1) avvio della creazione di una lista di esperti nazionali e stranieri, in collaborazione con la Rete Rurale Europea, su tematiche prioritarie per lo sviluppo rurale e supporto alle Amministrazioni per l'individuazione delle necessità di trasferimento di buone pratiche ed innovazioni.

a.2) avvio delle attività di individuazione delle necessità regionali in tema di trasferimento di buone pratiche ed innovazioni, in sinergia con le PRR.

b) realizzazione di progetti per il rafforzamento istituzionale delle Amministrazioni, con il supporto di esperti ad hoc o team di esperti in loco, volti all'innesto di buone pratiche e innovazioni

b.1) realizzazione del manuale gestionale per il trasferimento/innesto delle buone pratiche ed innovazioni;

b.2) su richiesta delle Autorità di Gestione, supporto per lo sviluppo, la realizzazione e la gestione di progetti per il rafforzamento istituzionale delle Amministrazioni, con il supporto di esperti ad hoc o team di esperti in loco, volti all'innesto di buone pratiche e innovazioni nazionali o internazionali

c) scambi di esperienze e study visit tra amministrazioni regionali, nazionali, europee ed internazionali per favorire l'innesto di buone pratiche ed innovazioni

c.1) Scambi di esperienze: seminari, conferenze, focus group, missione di esperti, study visit ed internships tra amministrazioni regionali, nazionali, europee ed internazionali per favorire l'innesto di buone pratiche ed innovazioni.

c.2) Scambi di esperienze e study visit su la gestione delle esternalità in agricoltura: studio europeo coordinato dalla Francia.

Obiettivo specifico 3.2 - Promuovere e favorire la circolazione delle opportunità e dei risultati delle politiche di sviluppo rurale.

Azione 3.2.1 Supporto orientato alla promozione dei servizi a favore degli operatori rurali

Tipologia

Azioni chiave previste nazionale **(AC)** e **(R)** con riferimento all'attività di cui alla lettera c.

Descrizione delle attività:

a) migliorare l'accesso alle opportunità di finanziamento dei progetti per gli attori rurali

a.1) individuazione delle categorie di aiuti e finanziamenti potenzialmente interessanti per il settore rurale e delle relative Amministrazioni nazionali, regionali o locali coinvolti nell'erogazione degli aiuti medesimi . L'attività è finalizzata alla creazione di una banca dati nel sito della Rete (denominata "Vetrina delle opportunità) in cui siano presenti non solo i bandi dei PSR ma tutte le opportunità di finanziamento (provinciali, regionali, nazionali) che abbiano come target le aree rurali italiane

b) supporto alla creazione del sistema di consulenza aziendale

b.1) definizione di un quadro dei diversi strumenti che le politiche nazionali e comunitarie offrono per promuovere servizi alle imprese agricole, tenendo conto anche di quanto è possibile realizzare a prescindere dalle politiche di sviluppo rurale.

b.2) presentazione di un programma di attività di animazione (seminari e brevi interventi di formazione) per profili professionali "intermedi" che possano poi svolgere, a loro volta,

presso ogni regione attività di sensibilizzazione e di informazione presso i tecnici consulenti;

b.3) supporto all'implementazione della Misura 114 e elaborazione di soluzioni idonee alle diverse problematiche evidenziate.

b.4) Definizione di supporti metodologici e di modelli di consulenza aziendale che utilizzino la RRN (es. consulenza per via telematica; e-learning; realizzazione e aggiornamento di un database degli organismi di consulenza riconosciuti ecc.).

b.5) Progettazione del Portale per le Imprese, contenete una guida interattiva all'introduzione di innovazioni nell'azienda che include anche le opportunità di finanziamento seguendo l'esperienza della "Strada delle Opportunità" realizzata in passato.

c) supporto alla migliore integrazione del sistema della conoscenza nello sviluppo rurale, in sinergia con le future attività cofinanziate dal FSE, tramite iniziative, accordi, protocolli a livello nazionale/regionale/locale promossi dalla RRN

c.1) Realizzazione di incontri di orientamento al lavoro nel settore rurale presso le istituzioni scolastiche e universitarie (progetto di sensibilizzazione ed informazione per l'educazione alle opportunità e sostenibilità nelle aree rurali);

c.2) Patrocinio di borse di studio presso le Università per tesi inerenti le politiche di sviluppo rurale.

c.3) Progettazione di forme di consulenza specifica alla imprese per l'attuazione di eventuali ruoli sociali si propone a tal fine di avviare un primo approfondimento sul tema "Servizi terapeutici e riabilitativi nelle imprese agricole".

c.4) Campagna sull'educazione al risparmio e alla finanza di base nelle aree rurali

Azione 3.2.2 Informazione sui contenuti ed i risultati della PAC e delle politiche di sviluppo rurale

Tipologia

Azioni chiave previste nazionale (AC)

Descrizione delle attività:

a) azione di informazione e pubblicità sui contenuti del PSN, ai sensi dell'articolo 76 del Regolamento (CE) 1698/05

a.1) definizione e avvio piano di comunicazione congiunto con l'azione 412 per: a) azioni dirette all'informazione e pubblicità del PSN; b) pubblicazioni divulgative sui risultati del PSN.

b) azioni informative riguardanti i contenuti generali ed i risultati della PAC e delle politiche di sviluppo rurale, rivolte a tutti gli attori dello sviluppo rurale

b.1) Azioni informative riguardanti i contenuti generali ed i risultati della PAC e delle politiche di sviluppo rurale, rivolte a tutti gli attori dello sviluppo rurale, da realizzare con strumenti specifici (e-learning, incontri e seminari nazionali e regionali, pubblicazioni a carattere divulgativo, ecc.).

b.2) Progettazione e pubblicazione della Rivista Sviluppo Rurale, avviata con la Rete LEADER II e poi con il LEADER+, con un taglio un po' più ampio di quelle esperienze e con un carattere più di riflessione critica, che consenta di valorizzare e diffondere prodotti maturati nelle diverse attività della Rete.

c) incontri informativi a carattere nazionale volti a diffondere conoscenze sugli aspetti tecnici e gestionali dei PSR, segnatamente in ambito procedurale, amministrativo, fiscale, normativo e legale

c.1) Azioni informative riguardanti i contenuti generali ed i risultati della PAC e delle politiche di sviluppo rurale, rivolte a tutti gli attori dello sviluppo rurale, da realizzare con strumenti specifici (e-learning, incontri e seminari nazionali e regionali, pubblicazioni a carattere divulgativo, ecc.).

c.2) ciclo di seminari/workshops sul tema della governance e degli assetti istituzionali per approfondire quali soluzioni organizzative vengono adottate in alcune regioni e anche nel contesto europeo.

d) attività di informazione dedicate ai GAL, nonché agli altri partenariati locali (PIT; PIAR; ecc.) su tematiche a valenza sovregionale

d.1) Realizzazione di attività di informazione dedicate ai GAL, nonché agli altri partenariati locali (PIT; PIAR; ecc.) su tematiche a valenza sovregionale come, ad esempio: rapporti/sinergie tra politica di sviluppo rurale e fondi di coesione, attività di comunicazione, riforma dello sviluppo rurale, tematiche ambientali ecc.

e) azioni di comunicazione e pubblicità verso la società civile ed economica per rendere più visibile la politica di sviluppo rurale, da veicolare attraverso tutti i canali possibili, a partire dalla RRN e dalle altre Reti

e.1) Realizzazione di azioni di comunicazione e pubblicità verso la società civile ed economica per rendere più visibile la politica di sviluppo rurale, da veicolare attraverso tutti i canali possibili, a partire dalla RRN e dalle altre Reti (in particolare Europe Direct, BIC, ecc.).

f) preparazione di specifici piani di comunicazione/informazione/pubblicità.

f.1) Progettazione di specifici piani di comunicaz./informazione/pubblicità.

IV^a Linea di intervento

Obiettivo globale: Gestione della Rete

Obiettivo specifico 4.1 - L'azione, in base all'art. 68 lettera "a" del Reg. CE 1698/2005, è finalizzata a sostenere le spese connesse con il regolare funzionamento delle strutture della Rete, sia presso le Postazioni Regionali (PRR) che presso il Mipaaf (UNAC), nonché le spese relative alla gestione della Rete e alla realizzazione di una piattaforma informatica di raccordo.

Azione 4.1.1 Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete

Tipologia

Azioni chiave previste dal regolamento (AR)

Descrizione delle attività:

a) attività connesse con la gestione della Rete

a.1) Gestione della Rete a livello europeo ed internazionale

a.1.1) Coordinamento e raccordo con la Rete Rurale Europea, le Reti nazionali degli altri Stati membri e gli altri partner internazionali;

a.1.2) Partecipazione a comitati di pilotaggio, corsi di formazione, focus group o seminari organizzati dalla Rete Rurale Europea o dalla Commissione UE su temi inerenti la RRN;

a.1.2) Gestione dei contatti con le Reti Rurali Nazionali operative negli altri Stati Membri o con altri soggetti internazionali coinvolti nelle politiche di sviluppo rurale, al fine di preparare la realizzazione delle attività previste nel Piano di Azione della RRN.

a.2) Gestione della Rete a livello nazionale

a.2.1) Animazione e coordinamento a livello nazionale delle attività di Rete previste dal Piano di Azione, nonché orientamento e guida delle PRR;

a.2.2) Supporto all'autorità di gestione per la predisposizione delle procedure di gestione e controllo della Rete e collaudo del relativo manuale.

a.2.3) Supporto all'Autorità di Gestione del Programma per quanto concerne il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario delle attività, preparazione della documentazione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza e del Rapporto Annuale di Esecuzione, rimodulazione del Piano finanziario;

a.2.4) Supporto tecnico all'Autorità di Gestione del Programma, al Comitato di sorveglianza e alla Cabina di Regia

a.2.6) Coordinamento e raccordo con le Amministrazioni e le organizzazioni nazionali che compongono la RRN impegnate nella programmazione e gestione dei fondi strutturali;

a.2.7) Coordinamento e raccordo con gli altri membri della Rete, inclusi i responsabili delle altre reti formali e informali operative a livello.

a.2.9) svolgimento di attività di traduzione e interpretariato su indicazione dell'Autorità di gestione e dell'Unità Nazionale di Gestione e Coordinamento

a.3) Gestione della Rete a livello regionale e locale

- a.3.1) avvio delle PRR;
- a.3.2) preparazione del programma di lavoro annuale delle PRR;
- a.3.3) organizzazione di un corso di formazione e aggiornamento delle PRR.

b) spese connesse con il funzionamento della Rete

- b.1) Acquisizione di beni e servizi a supporto delle attività da svolgere a livello nazionale;
- b.2) Spese accessorie e di funzionamento per lo svolgimento delle suddette attività a carico dell'UNAC.
- b.3) Piattaforma informatica finalizzata ad ottimizzare tutte le attività di networking previste nelle azioni del Piano.
- b.4) Altri oneri necessari al funzionamento della Rete.

Azione 4.1.2 Piano di Comunicazione della Rete e pubblicità degli interventi

Tipologia

Azioni chiave previste dal regolamento (AR)

Descrizione delle attività:

a) Realizzazione di un Piano di Comunicazione che dovrà contenere tutti gli elementi previsti dall'art. 58 del Regolamento (CE) 1974/2006.

- a.1) Avvio delle azioni previste dal Piano di Comunicazione.
- a.2) Progettazione dell'immagine coordinata e del materiale informativo della RRN.
- a.3) Realizzazione delle prime azioni della campagna di comunicazione.

b) pubblicazione dei bandi relativi alla selezione di società aggiudicatrici di azioni o singole attività della Rete Rurale Nazionale.

Azione 4.1.3 Sorveglianza e valutazione della Rete

Tipologia

Azioni chiave previste dal regolamento (AR)

Descrizione delle attività:

- a) istituzione di un sistema di valutazione in itinere del Programma in base all'art. 86 del Regolamento (CE) 1698/2005, attraverso l'affidamento a un valutatore indipendente.**

- b) Redazione del rapporto annuale di esecuzione, in conformità all'articolo 82 e 83 del Reg. CE 1698/05.**